

2a Conferenza europea FTHCME 2004

FROM THE HEART CHURCH MINISTRIES EUROPE
PAST. JOHN A. CHERRY

PASSA...E AIUTACI! (Atti 16:9)

GIOVEDÌ 29 APRILE – I SESSIONE DIURNA

Quest'anno il titolo della nostra conferenza viene dal libro degli Atti, "PASSA OLTRE E AIUTACI".

Prima di leggere voglio darvi qualche notizia. Paolo era ad est predicando il Vangelo e Dio lo fa andare ad ovest verso la Macedonia. Paolo obbedisce alle istruzioni di Dio mentre ha questa visione.

Atti 16:9-10 *Durante la notte apparve a Paolo una visione. Gli stava davanti un uomo Macedone, che lo supplicava e diceva: "Passa in Macedonia e soccorrici". Dopo che ebbe visto la visione, cercammo subito di passare in Macedonia, persuasi che il Signore ci aveva chiamati là per annunciare loro il Vangelo.*

E' una situazione molto interessante e vorrei poteste seguirmi da vicino.

UNA RIFORMA

Tutte le volte che Dio ci chiama a fare qualcosa o ci dà un compito è perché c'è qualcosa da correggere nel sentiero in cui Lui ci dirige.

Spesso mi sentite dire, così come al pastore Cavallo, di riformare la Chiesa. La Riforma non è niente di nuovo, è stata fin dal principio della Bibbia e continuerà per sempre. Noè era un riformatore, e Dio lo ha chiamato per riportare le persone in linea con la Sua volontà. Abramo è stato un riformatore. Dio lo ha portato a lasciare la sua famiglia, il suo habitat per fare quello che era stato chiamato a fare. Mosè è stato un riformatore e Dio lo ha chiamato fuori del suo habitat naturale per fare la Sua volontà. Geremia è stato un riformatore. E' stato chiamato il "profeta che piange". Aveva questa conoscenza di Dio, così profonda. Paolo è stato un riformatore, ma il riformatore più grande è stato Gesù Cristo.

Per tutta la Bibbia Dio corregge sempre il sentiero del Suo popolo e tutte le volte sceglie qualcuno oppure più di una persona, ma ci sceglie perché siamo in grado di lasciare tutto e di portare avanti la Sua volontà. C'è una cosa che abbiamo in comune quando decidiamo di portare avanti un compito affidato da Dio: il movimento iniziale che ci porta a decidere di ubbidire a Dio sembra sempre l'inizio disastroso. Paolo qui è stato mandato in Macedonia in una città chiamata Filippi. Era sicuro che Dio lo avesse mandato lì ma nel momento in cui è andato in Macedonia ha offeso la gerarchia ed è stato buttato in prigione. Sicuramente Paolo si sarà chiesto come mai Dio lo avesse mandato in Macedonia, per andare in prigione? La Bibbia dice che lui e Sila hanno lodato in prigione e il Signore ha aperto le porte della prigione per loro.

Ora se consideriamo tutte le persone che ho menzionato da Noè fino a Gesù Cristo incontriamo lo stesso schema, cioè che quando inizia la riforma c'è sempre questo cambiamento e cioè le cose sembrano inizino a peggiorare, ma quello che Dio sta facendo è che sta spianando il terreno in modo che il compito possa essere terminato.

Io dico sempre questo alla Chiesa: "Dio fortifica la Chiesa in due modi:"

1. Per mezzo di quelli che fa uscire dalla Chiesa
2. Per mezzo di quelli che fa entrare nella Chiesa

Alcune volte Dio deve togliere tante persone per portare la Chiesa al punto in cui può portare avanti il compito. La Bibbia dice che non tutti quelli che diranno: "Signore, Signore..." e voglio parafrasare, cioè che non tutti sono dal lato del Signore.

Noi non possiamo giudicare quello che Dio sta facendo attraverso di noi osservando la reazione iniziale.

LA CHIESA DI FILIPPI, BUON ESEMPIO

Seguitemi in **Filippesi 4**

Quando Paolo ha iniziato il suo compito in Macedonia è stato spedito in prigione, ma Dio lo ha mandato per un motivo specifico e buono. Alcune volte quando le cose non vanno come vorremmo noi, all'inizio ci lamentiamo oppure molliamo tutto, ma Dio ci manda nella direzione che è migliore per noi. In **Filippesi 4:15** Paolo sta parlando delle chiese che sono in Macedonia e dice: **"Ora sapete anche voi, Filippesi, che all'inizio della predicazione dell'evangelo, quando partii dalla Macedonia, nessuna chiesa mi fece parte di alcuna cosa, per quanto al dare e al ricevere, se non voi soli."**

Paolo è andato in prigione la prima volta che è andato in Macedonia e Dio aveva già preparato i cuori delle persone che erano lì per provvedere ai bisogni, per il resto del suo ministero. E' interessante che Paolo è andato in Macedonia solo per ubbidire a Dio ma Dio conosceva le risorse necessarie per portare a termine il compito e quindi il cuore della gente in Macedonia è stato rivolto verso Paolo, anche se in Macedonia c'erano i suoi nemici maggiori. Spesso succede così, il tuo sostegno ed i tuoi nemici più grossi sono nello stesso luogo.

Quello che il nemico vuole fare è che ti focalizzi sui nemici più grandi e non consideri, non presti attenzione a quelli che sono i tuoi amici più grandi

Ma tutte le volte che Dio ci dà un compito saranno presenti due cose, IL DIAVOLO E LA LIBERAZIONE DA DIO. Ma noi non ci focalizziamo sulle opere del diavolo perchè Dio sta cercando di fare delle cose grandi nella nostra vita.

Seguiamo questa storia in **2 Corinzi 8**. PAOLO AVEVA BISOGNO DI QUALCUNO CHE STESSE CON LUI FINO ALLA FINE. Anche se io sono pastore di una chiesa di 26.000 membri ed ogni settimana c'è una grandissima folla in chiesa, ci sono un centinaio di persone sulle quali posso veramente contare. Qualche volta non so neanche perché le persone sono lì e alcune volte le ferite e le delusioni più grandi sono venute proprio da quelli che io ho aiutato di più. Spesso sono le persone che tu aiuti di più quelle che ti deludono maggiormente ed alcune volte le persone per le quali non fai nulla diventano il tuo aiuto più grande. E quindi è meglio che noi non cerchiamo di giudicare quello che il Signore sta facendo nella nostra vita ma che obbediamo e basta!

Vediamo l'atteggiamento delle persone che sono in Macedonia. In Corinzi, Paolo sta parlando alla chiesa di Corinto e parla alle chiese della Macedonia. E' interessante notare che le chiese in Macedonia erano economicamente prive, non come per esempio la chiesa in Tessalonica. Tessalonica non era una città povera, anzi erano benestanti, ma Filippi era nell'entroterra e i lavori migliori non erano a Filippi. Tuttavia avevano un cuore per dare. Quindi è bello notare che Dio ha mandato quelli che avevano meno per provvedere al suo ministero. Se la chiesa di Filippi non avesse obbedito la chiesa cristiana come l'abbiamo oggi non sarebbe la stessa.

Notiamo cosa ha detto Paolo in **Filippesi 4:15**, all'inizio della predicazione del Vangelo: **"Nessuna chiesa ha lavorato con me per il dare ed il ricevere ma solo la chiesa di Filippi"**. E quindi per tutto il suo ministero solo la chiesa di Filippi che aveva meno di tutte le altre ha dato per provvedere ai suoi bisogni ed io credo che Dio scelga i più deboli di noi, quelli più poveri in modo che tutto quello che Lui fa attraverso di noi possa essere in grado di dire: "L'eccellenza della Sua potenza viene da Lui e non da noi".

Consideriamo il cuore delle persone di Filippi in **2 Corinzi 8:1 Ora fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio, che è stata data alle chiese della Macedonia.**

In altre parole voglio attirare la vostra attenzione su come Dio abbia riversato la Sua grazia sulle chiese della Macedonia. Sappiamo che la grazia è un dono gratuito da Dio, questa è una descrizione di quello che è e se la volessimo descrivere Scritturalmente: "LA GRAZIA È LA POTENZA GRANDIOSA DI DIO CHE FUNZIONA PER CONTO DEL CREDENTE". Qua troviamo proprio questa potenza straordinaria di Dio che opera nelle chiese della Macedonia in virtù del loro cuore. Al **verso 2 e 3: "e cioè che in mezzo a molte prove di afflizione, l'abbondanza della loro gioia e la loro estrema povertà hanno abbondato nelle ricchezze della loro liberalità. Poiché io rendo testimonianza che essi hanno dato volentieri, secondo le loro possibilità e anche al di là dei loro mezzi."**

Avevano il cuore a fare di più delle loro possibilità, ma è interessante vedere come consideravano i doni che davano a Paolo. **Verso 4 pregandoci con molta insistenza di accettare il dono e di partecipare a questa sovvenzione per i santi.**

Questo è l'atteggiamento che io ho insegnato alle persone della nostra chiesa; ho insegnato ad avere lo stesso atteggiamento della chiesa di Filippi. All'inizio del nostro ministero, 23 anni fa, Dio ha parlato al mio cuore di costruire una chiesa e di costruirla come la chiesa di Filippi. Quindi ho iniziato a studiare tenacemente l'atteggiamento della chiesa di Filippi ed ho scoperto tre cose straordinarie:

1. **ESSI AMAVANO DIO CON TUTTO IL LORO CUORE, LA LORO ANIMA, E LA LORO FORZA.** Amavano Dio. Tanto Lo amavano che quando Paolo scrive loro non parla di alcun disordine, non di disturbo ma semplicemente scrive alla chiesa di Filippi incoraggiandoli nell'opera che stavano compiendo. Il Signore mi ha chiesto di edificare una chiesa come quella di Filippi, una chiesa che Lo amasse con tutto il suo cuore.
2. **QUESTA CHIESA ODIAVA IL PECCATO.** E' una cosa che dobbiamo comprendere del peccato. Non puoi evitarlo, ma devi odiarlo. Se cerchi solo di evitarlo alla fine sei indebolito e cadi nel peccato, ma se c'è un desiderio bruciante nel tuo cuore di odiare il peccato, questo si trasformerà in desiderio ardente di amare e compiacere a Dio.
3. **AMAVA DARE.** Questa chiesa amava Dio, odiava il peccato ed amava dare. Ed è incredibile come ha dato ed ha dato ed ha dato ancora. La parte più interessante del loro dare è stato il perché hanno dato. Paolo ci dice qui che loro volevano che Paolo prendesse quei doni e potesse con questi ministrare ai santi.

Nella chiesa FROM THE HEART, in America, questa mentalità di amare gli altri ed odiare il peccato è stata impiantata. Ora, nella nostra chiesa in Maryland, stanno pregando per me perché vogliono che io porti lo stesso Vangelo che loro hanno ricevuto ad altri. Hanno un cuore per assicurarsi che voi possiate ricevere il meglio per quanto riguarda il Vangelo.

Questo è un viaggio molto costoso per noi, ma la chiesa di FROM THE HEART in Maryland è come la chiesa di Filippi. Ci ha dato tutto quello che occorreva per arrivare ed essere qui. E sono felicissimi perché siamo potuti venire qui a condividere il Vangelo e quindi danno e danno e dopo qui andremo al Cairo, in Egitto e poi passeremo in Etiopia e poi andremo in Sud Africa. Incontreremo molti gruppi etnici diversi, molte culture ma la chiesa FROM THE HEART in Maryland, rende tutto ciò possibile, è una grande chiesa. E' una chiesa che opera al di sopra di se stessa e quello che Dio voleva facessi è stato quello di stabilire una chiesa che sia in grado di operare al di là dei propri interessi personali, imparando a rallegrarsi nella salvezza degli altri. Questa è la chiesa di Filippi ed è stata riprodotta nel Maryland.

Al **verso 5** Paolo dice: ***E non solo hanno fatto come speravamo, ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la volontà di Dio.***

Vogliamo prestare attenzione a questo verso: "Hanno dato a noi non come ci aspettavamo ma ci hanno dato secondo la volontà di Dio". Per me sono affermazioni molto potenti e questo mi dice che erano più preoccupati nel fare la volontà di Dio che nel compiacere agli uomini.

E qui inizia la parte che più mi piace. **Verso 12 *Se infatti c'è la prontezza d'animo, uno è accettevole secondo quello che ha e non secondo ciò che non ha.***

Uno è accettato secondo ciò che ha e non secondo ciò che non ha e pensate un attimo a questo. Dio non è interessato in ciò che non hai ma solo in quello che noi abbiamo e questo è accettevole per Lui.

Verso 13 *Però non si vuole mettere sotto pressione voi per dare sollievo agli altri ma solo seguire un criterio di uguaglianza; che al presente la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, affinché anche la loro abbondanza sia impiegata a supplire alla vostra indigenza, perché vi sia uguaglianza.*

Ad ognuno di noi Dio ha dato un'abbondanza e un'abbondanza può non essere necessariamente materialista ma c'è qualcosa dentro che ognuno di noi ha in misura maggiore di quello di cui noi abbiamo bisogno per noi stessi. Abbondanza è qualcosa di più di quello che serve a te. Per esempio, io sto insegnando la Parola di Dio e ci sono diverse lingue qui e ho qualcosa da dire ma la misura che io ho non basta perché io riesca a raggiungervi, quindi quello che Dio fa è prendere l'abbondanza di altri per me e l'interprete ha l'abbondanza, può parlare più lingue di quanto ne abbia bisogno. Quindi quello che Dio fa è che ci mette insieme ed insieme riusciamo a predicare il Vangelo. C'è un'abbondanza di persone in Russia che probabilmente può beneficiare di quello che il loro pastore sta ascoltando adesso, forse io non arriverò mai in Russia, ma forse Dio mi chiamerà a portare un cambiamento in Russia. Io non conosco la cultura, non parlo la lingua, ma Dio mi chiama a portare il Vangelo in Russia. Io ho un'abbondanza per andarci ma avrò bisogno della loro abbondanza in Russia per completare l'opera e la stessa cosa per la Polonia e la stessa cosa per l'Inghilterra

e lo stesso qua in Italia. Dio vuole che noi uniamo le nostre risorse, che siano spirituali o naturali, in modo che nessuno manchi di nulla. Quindi dobbiamo comprendere che Dio ha dato a ciascuno di noi qualcosa da condividere e quella parte è importante, è necessaria e Dio ha fatto sì che fosse sufficiente e non ci sono parti che non sono necessarie, che sono piccole. Sono gli uomini che rendono le cose grandi o piccole ma non Dio. Magari sembra che io abbia la maggior parte delle cose in questo incontro, ma non si possono giudicare le cose in questo modo.

Solo Dio può dire del risultato finale di questi incontri, come quando Paolo è andato in Macedonia per diffondere il Vangelo. La prima cosa che gli successe è che è andato in prigione ma se non ci fosse stata la chiesa in Macedonia non ci sarebbe stata la chiesa FROM THE HEART. E' stata la chiesa di Filippi il nostro esempio e stiamo parlando di circa 2000 anni fa, e Dio sta continuando a duplicare quella "cosa buona". Ha duplicato quella stessa bontà nel nostro cuore.

Quindi è il piano di Dio che tutti vivano una vita produttiva e possano cambiare la produttività delle persone intorno a loro e poi quando torneranno con il Signore lasceranno un deposito sulla terra per la generazione futura.

E' il piano di Dio che ognuno possa vivere la propria vita in modo che non finisca quando sopraggiunge la morte naturale ma che possa invece continuare. La chiesa di Filippi ha diffuso il Vangelo fino alle estremità della terra per quelli che erano i loro tempi.

Ora vediamo quale era il compito di Paolo come evangelista. Sappiamo che è stato chiamato a portare il Vangelo ai gentili ma anche a stabilire chiese locali. I libri che sono contenuti nella Bibbia sono scritti proprio perché Paolo è andato in queste città ed ha stabilito chiese locali.

LA FAMIGLIA, LA CHIESA LOCALE, LA NAZIONE

Ora voglio puntualizzare qualcosa che in genere si tralascia. La chiesa locale è il piano di Dio per diffondere il Vangelo anche se usiamo la televisione o internet, ma il piano di Dio per diffondere il Vangelo dimora in ogni chiesa locale che deve essere una tipologia di Corpo di Cristo in se stessa. E tutte le chiese locali non devono lottare una contro l'altra ma collegarsi. Consideriamo come Dio all'inizio abbia stabilito la famiglia e senza la famiglia non ci può essere la chiesa locale e senza questa non ci può essere il Corpo di Cristo. Quindi cosa fa il diavolo? Vuole distruggere la famiglia e quindi cerca di distruggerla attraverso il divorzio, attraverso stili di vita alternativi. Cerca di dire che va bene che due uomini stiano insieme, che due donne stiano insieme e vuole chiamare questo tipo di unione, famiglia. E' un altro trucco del diavolo per distruggere la famiglia, cerca di farlo tramite i divorzi perché sa che dove la famiglia non è forte, la chiesa locale non lo è. E dove non c'è una chiesa locale forte, il corpo di Cristo non è forte. E se il corpo di Cristo in una nazione non è forte, la moralità della nazione decade. Dio mette la Chiesa nelle nazioni per stabilire uno standard di moralità nelle nazioni. E quando la Chiesa inizia a comportarsi come il mondo, perde efficacia.

Una delle cose che succede e la vedo sia in Europa che in America è che la Chiesa è più interessata nella cultura e nella tradizione e nel governo che nei principi biblici. E quando la chiesa inizia a consumarsi nella cultura e nelle tradizioni questo indebolisce la potenza del Vangelo.

SIAMO UN REGNO DI SACERDOTI

E il pastore Paolo Cavallo ha iniziato dicendo che veniamo da paesi diversi, siamo di gruppi etnici diversi, di diverse nazionalità, abbiamo colore diverso della pelle e tuttavia Dio desidera che siamo uno. Come lo ha stabilito questo? Quando noi diamo la nostra vita al Signore Gesù Cristo, la Bibbia dice che siamo trasportati dalle tenebre alla luce e traslati nel Regno del suo caro Figlio. E lo voglio ripetere perché desidero che capiate bene questo concetto.

A PRESCINDERE DA CHI SEI, DI DOVE SEI E DAL COLORE DELLA TUA PELLE QUANDO DIAMO LA NOSTRA VITA AL SIGNORE GESÙ CRISTO SIAMO TRASLATI NEL REGNO DEL SUO FIGLIO.

In Apocalisse al capitolo 1 la Bibbia dice che noi siamo re e sacerdoti di Dio. Una corretta traduzione dal greco che possiamo tutti comprendere è che quello che ha fatto Gesù è che ci ha reso un Regno di sacerdoti. La Bibbia dice che noi siamo re e sacerdoti ma la parola **re** in Apocalisse non significa **sovranità** ma parla proprio di **Regno**. Approfondiremo questo concetto più avanti. In realtà la traduzione è questa: **Lui ci ha fatto un Regno di sacerdoti quando noi usciamo dalle tenebre ed entriamo a far parte del Regno di Suo Figlio, Lui dà a tutti noi il rango di sacerdoti**. Non ci sono sacerdoti piccoli e non ci sono sacerdoti grandi. Noi siamo sacerdoti e basta! Ed ora possiamo tutti ministrare a Dio. Nel Vecchio Patto

non potevano tutti ministrare a Dio. Solo il Sommo Sacerdote poteva passare oltre il velo e ministrare a Dio, ma ora noi siamo stati traslati nel Suo Regno, del Suo Figlio Gesù ed il velo del tempo è stato rotto.

ORA POSSIAMO TUTTI MINISTRARE A DIO PERCHÉ SIAMO NEL SUO REGNO DI SACERDOTI.

Quindi una volta che siamo traslati nel Regno è lì che scompare tutto: il colore, le culture. Siamo nuove creature. Cambia la nostra cittadinanza. Tu eri italiano prima della nuova nascita, io ero un americano-africano, questo pastore era inglese, quest'altro russo ma una volta che abbiamo dato la vita al Signore Gesù abbiamo perso la nostra cittadinanza terrena e siamo divenuti cittadini di Dio ed ora la Bibbia ci chiama pellegrini e stranieri. Siamo in visita nel mondo, questa non è più casa nostra, anzi siamo chiamati ambasciatori. Un ambasciatore è uno che vive in un Paese ma ne rappresenta un altro. Quindi quello che facciamo adesso come cittadini del Regno è che viviamo nel mondo ma non siamo del mondo e non rappresentiamo il mondo ma il Regno di Dio. Siamo tutti sacerdoti per Dio e possiamo ministrare a Dio.

LA CHIESA LOCALE E L'OPERA DEL MINISTERO: EQUIPAGGIARE I SANTI

Voglio ritornare alla chiesa locale. E' fondamentale comprendere il concetto di chiesa locale, come funziona perché il nuovo trucco del diavolo è di distruggere la chiesa locale e la sua funzione biblica. Cerca di far sì che la chiesa funzioni secondo la sua cultura e tradizione invece che secondo la Scrittura, ma abbiamo perso tutto questo, ricordate? Quando siamo entrati nel Regno.

Ora dobbiamo tornare al libro degli Atti e vedere come dobbiamo agire. Paolo ha fatto tre viaggi missionari nel suo ministero. Ogni viaggio è stato un po' più lungo del precedente e quello che faceva è che si recava in una città, predicava il Vangelo, persone si salvavano, poi lui stabiliva una chiesa locale, ordinava un pastore e lo metteva a capo di quella chiesa. Poi scriveva alla chiesa dando istruzioni. Per esempio Paolo è andato ad Efeso, ha fondato una chiesa, ha ordinato un pastore e poi quando si è recato nella città vicina ha scritto alla chiesa di Efeso. E' così che abbiamo il libro degli Efesini. Ha fatto la stessa cosa a Filippi. Ha portato la salvezza ad alcune persone. Avevano bisogno di un pastore ed ha ordinato un pastore e poi ha riscritto per sentire come andavano. Ha fatto la stessa cosa nella chiesa di Corinto. Ha scritto due volte alla chiesa di Corinto, infatti abbiamo la prima e la seconda lettera ai Corinzi, per un motivo molto logico. Tutte le chiese a cui Paolo ha scritto due volte è perché la prima volta non avevano capito bene. Per esempio a Tessalonica, la prima volta che ha scritto stava cercando di spiegare la Resurrezione e tutte le cose degli ultimi tempi. Procedendo nel viaggio si è reso conto che a Tessalonica la chiesa non aveva capito bene e quindi ha dovuto riscrivere una seconda volta. Se leggiamo 2 Tessalonesi Paolo inizia dicendo: "Fratelli non voglio che voi siate ignoranti riguardo coloro che dormono". Sta in realtà dicendo: "La prima volta non avete capito, e quindi ve lo riscrivo una seconda volta."

Queste chiese locali avevano dei pastori perché quando Gesù Cristo è risuscitato dai morti la Bibbia dice che è asceso al cielo ed ha presentato il Suo sangue sul propiziatorio poi è ridisceso sulla terra ed in questo momento ha dato dei doni agli uomini. Sto parlando di Efesini 4, ha dato dei doni agli uomini, e la Bibbia dice che ha dato alcuni come apostoli, e grazie a Dio per gli apostoli. Ecco perché abbiamo il libro del Nuovo Testamento. La Bibbia dice che ha dato altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori e ci ha messo tutti nel Corpo per il perfezionamento dei santi. L'unico piano di Dio, perché il Suo popolo sappia esattamente quello che Lui ha detto, come lo ha detto, è che il pastore-insegnante insegni alla congregazione la Parola di Dio e deve insegnare in modo che i credenti possano scoprire quale sia il piano di Dio per la loro vita e possano andare e compiere il loro ministero. Il piano di Dio si compie per mezzo dei santi che sono seduti nella congregazione, che svolgono il loro ministero quando escono dalla chiesa. E' questo che fa crescere la Chiesa. Questo è il semplice principio che ho usato e uso per radunare 26.000 persone.

Ho insegnato ai miei membri come svolgere il loro ministero e quando loro escono dalla chiesa, a volte nella loro vita normale, hanno testimoniato quello che credevano ed hanno portato altre persone a dar la loro vita a Gesù Cristo. Poi le hanno portate in chiesa in modo che io potessi fare il mio lavoro: insegnare loro la Parola di Dio e come perfezionare i santi. Tutte le domeniche, nella mia chiesa ci sono persone che sono in visita per la prima volta perché ai membri abbiamo insegnato ad andare e svolgere il loro ministero. LA CHIESA NON È IL LUOGO PER PORTARE LE PERSONE ALLA SALVEZZA, MA È IL LUOGO IN CUI LE PERSONE SONO PERFEZIONATE. La chiesa è stata stabilita da Paolo non per portare le persone alla salvezza ma è stata stabilita proprio perché c'erano delle persone salvate. Per questo avevano bisogno di istruzioni di giustizia, e questo è stato ciò che ha portato la chiesa a crescere e quando noi ci troviamo invischiati nella cultura e nella tradizione ci dimentichiamo quello che è corretto scritturalmente. E quindi leggiamo quel brano della Scrittura che dice

che tutti abbiamo qualcosa da dare alla chiesa. Abbiamo insegnato alle persone che Dio è interessato a quello che tu hai, non a quello che tu non hai. Quindi le persone considerano diverse cose per poter contribuire alla crescita della chiesa. **Se riesci a parlare, riesci a testimoniare e il più grande dono che possiamo dare al Signore è far sì che qualcun altro possa conoscere il Signore Gesù Cristo.**

INTRODUZIONE ALL'ARGOMENTO DELLA II SESSIONE: DIVIDERE CORRETTAMENTE LA PAROLA DI DIO

Nella seconda sessione voglio toccare il secondo obiettivo che è quello di trovare le risposte giuste dividendo correttamente la Parola di Dio. Penso che uno dei maggiori problemi che abbiamo nella chiesa oggi è che ci sono tanti pastori che insegnano la Parola di Dio e non sanno come dividerla correttamente o come studiare la Parola di Dio e voglio che la comprendiate bene.

NESSUNO DI NOI VIVE O MUORE PER QUELLO CHE DIO HA DETTO NELLA BIBBIA MA TUTTI NOI VIVIAMO O MORIAMO SECONDO L'INTERPRETAZIONE DI QUELLO CHE DIO HA DETTO. E non è Dio il responsabile della nostra interpretazione, ma solo per quello che in realtà ha detto. Conosco persone oggi che non tornano in chiesa, si sono arrabbiate con Dio, perché dicono: "Dio ha detto questo! e non è successo, non si è verificato", ma Dio non ha detto così, il loro pastore lo ha detto e quindi le persone non si arrabbiano con chi glielo ha detto ma con Dio e dicono: "Questa Bibbia non funziona, non vado più in chiesa."

E' essenziale che prima di dire qualcosa a qualcuno noi abbiamo fatto i conti e sappiamo che veramente funziona.

Quando inizieremo la prossima sessione vi voglio dare sette semplici passi su come interpretare correttamente la Parola, su come dividerla. Che uno sia o meno all'interno del ministero, questi sette passi aiuteranno a non seguire una interpretazione scorretta della Parola. Se sei un pastore ti aiuteranno a studiare la Parola in modo corretto.